



L'Eco delle Valli Valdesi



Allestimento libreria a Pralibro 2018 - Foto Pietro Romeo

Pralibro: i primi vent'anni della rassegna culturale

Migliaia di **libri** venduti, centinaia di presentazioni; un piccolo miracolo culturale nel Comune in fondo alla val Germanasca che ogni estate offre un programma di altissimo livello

Non solo Prali ma anche Torre Pellice e la val Chisone: un territorio votato alla cultura che nel periodo estivo offre ben **tre festival** letterari che ruotano attorno alla promozione della lettura

L'**hockey prato** val Chisone a rischio? Il nuovo campo da gioco, atteso per anni, ha fin da subito manifestato gravi problemi che hanno fatto sì che la squadra locale disputasse le ultime gare fuori casa

RIUNIONE DI QUARTIERE Falegnami cercasi...

Piervaldo Rostan

Lo confesso. Dopo poche battute del sig. Flavio Briatore (la scorsa settimana a "Carta-bianca" su Rai3), cambio canale. Preferisco nettamente la caricatura che di lui fa Maurizio Crozza. Ma le considerazioni di Briatore sui figli dei falegnami che dovrebbero continuare a fare il mestiere dei padri è stata ripresa da tutti i media e sui social; assurdo negare a un giovane l'opportunità di studiare e diventare medico o professore, ingegnere o astronauta. Ma dietro le esternazioni del nostro c'è però un nodo di fondo, che ovviamente non si risolve con le sue ipotesi. Provate a cercare un idraulico, un decoratore, un muratore capace, un bravo giardiniere; un artigiano, insomma.

Tutt'altro che facile. A meno di rivolgersi al solito amico pensionato che sa fare di tutto, spesso si fa pagare tanto e più di un professionista ma in realtà lavora totalmente in nero, non paga tasse di sorta né contributi previdenziali (lui la pensione ce l'ha già...). Ma il problema esiste, eccome. Nel corso degli anni si è più volte legiferato, cercato di attivare misure per garantire la sicurezza di chi lavora, costruito meccanismi di approccio alla formazione che il più delle volte si sono rivelati di complessa attuazione.

Tanto più in un mondo, che specie nella realtà periferiche, è composto da aziende individuali su cui burocrazia e costi di gestione pesano in modo esagerato, tale da dissuadere o far rinunciare ad intraprendere una certa attività.

Così sono sempre pochi, troppo pochi, gli artigiani che decidono, se li trovano, di assumere giovani con loro (si preferisce spesso convincere il collaboratore ad acquisire una sua partita Iva individuale così da evitare determinati oneri che si hanno se si ha anche solo un dipendente); e nello stesso tempo, anche a causa di pensioni scandalosamente basse, la maggior parte degli ex artigiani continua a lavorare semplicemente senza fatturare (non vedevo l'ora - mi confessò pochi anni fa un muratore).

Il mondo dei piccoli artigiani è dunque, e non da oggi un settore malato. Non servono i deliri di Briatore; servirebbe competenza e conoscenza autentica dai problemi da parte di chi legifera in materia.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità

«Gli fu dato il rotolo...» (Luca 4, 16-17)

Giuseppe Platone

Nell'immagine biblica si riassume l'intera vicenda cristiana. Intanto ci ricorda la sua radice ebraica: Gesù era e sarà sempre ebreo. Ci ricorda la necessità della regolare frequentazione del culto («... com'era sua abitudine si recò in sinagoga») e infine il rotolo ovvero il libro. Gesù legge in piedi, ad alta voce, davanti alla comunità riunita; alla lettura seguirà l'interpretazione e l'attualizzazione del testo. Semplici gesti che descrivono la natura del nostro essere cristiani. Lettura, ascolto, interpretazione del testo biblico in una cornice comunitaria.

L'alfabeto (un po' come la scrittura musicale) rimane incomprensibile a chi non è in grado di leggere quei "segni" scritti sul foglio. Leggere è un'azione scontata, ma in realtà è un apprendimento complesso che ci impegna fin dall'infanzia. Leggendo riusciamo a rendere viva la parola scritta. Il

diretto *vis-à-vis* con racconti, descrizioni, il coinvolgimento che può nascere insieme al desiderio che quel libro che ti piace non finisca mai, sono vibrazioni profonde. Che ti cambiano.

L'avventura del leggere si riaffaccia anche quest'estate nel nostro piccolo mondo delle valli valdesi. In realtà questo nostro habitat alpino è grande perché qui la gente, nelle sue borgate e cittadine, da secoli sa leggere e scrivere. L'antica pratica della lettura biblica, non solo al culto ma in casa, accende ancora la passione per i libri. Non è un caso che la Casa editrice dei protestanti italiani, Claudiana, abbia più di 160 anni. E che rassegne letterarie come *Pralibro* (che compie i suoi primi vent'anni) e la *Torre di Libri* a Torre Pellice registrino significative partecipazioni. Di recente si è anche aggiunta la *Scuola per la democrazia*. Una possibilità in più di riflessione e dibattito. Segni di controtendenza che qui hanno radici antiche.



Convegno del Laux: Carte di libertà, valdesi e castelli nei primi decenni del Trecento

Appuntamento per sabato 5 agosto alla borgata del Laux per il Convegno storico, giunto quest'anno alla XIX edizione. La sessione mattutina si aprirà sotto la presidenza di Susanna Peyronel alle 9,15 con l'accoglienza e i saluti e il ricordo di don Giorgio Grietti, a cura di Claudio Tron. A seguire Luca Patria interverrà su *L'alta Val Dora e l'alta Val Chisone in età avignonese*; alle 10 Bruno Usseglio parlerà su *Le trattative di cessione al Papa delle valli delfinali*. Caterina Bonso invece affronta *Nuovi diritti, nuove libertà e nuove autonomie comunali nella transazione generale del 29 maggio 1343*. Dopo l'intervallo si continua con Piercarlo Pazé: *Vita, viaggi e conti dell'inquisitore Francesco da Pocapaglia* a cui seguirà discussione e pranzo.

La sessione del pomeriggio, presieduta da Aldo A. Settia, inizia alle 14,15 con la presentazione di due volumi sulla storia locale: *La prevostura di Oulx*

(presentazione a cura di Andrea Tersolo) e *Pietra & Ferro. Cave e miniere nelle valli Chisone e Germanasca dal Basso Medioevo alla Rivoluzione industriale* (presentazione a cura di Claudio Bermond). A seguire Andrea Longhi con *Castelli di confine. I castelli di Ville Cloze e Castel del Bosco nelle inchieste papali*. Quindi spazio ai castelli con Marco Carpignano su *Castelli di confine. Castelli, armi e castellani nei conti delle castellanerie della Val Chisone*; Ettore Peyronel su *Castelli di confine. Il castello e i conti della castellania di Perrero* e infine Piercarlo Pazé ed Ettore Peyronel su *Castelli di confine. Il castello e i conti della castellania di Perosa*.

La giornata si chiuderà attorno alle 17 con discussione e conclusioni. Il convegno è organizzato dal Comune di Usseaux, la Società di Studi valdesi, il Centro studi e ricerche sul Cattolicesimo della diocesi di Pinerolo e l'Associazione culturale "La Valaddo".

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore responsabile:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)
In redazione:
Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Susanna Ricci, Matteo Scali

Supplemento al n. 27 del 7 luglio 2023

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Le Strade dei Valdesi hanno anche loro la “credenziale” mentre nelle alte valli due sono gli appuntamenti storici nel mese di luglio: il grande concerto di Salza e la marcia alpina in val Pellice



Passeggiate storiche e credenziale

Quest'anno vi sarà la XXIII edizione delle *Passeggiate storiche* organizzate dai Musei e Luoghi storici valdesi del Piemonte. Da oltre vent'anni, ogni estate, i musei diventano itineranti, raccontando le loro storie lungo sentieri e vallate. Nel 2023 sono previsti quattro appuntamenti, da luglio a settembre, a cura dei musei di Angrogna, Bobbio Pellice, Bovile, Pomaretto. Per informazioni scrivere a: il.barba@fondazionevaldese.org.

LE CREDENZIALI SULLE STRADE DEI VALDESI

Da fine giugno è possibile acquisire una *credenziale* per chi camminerà sulle *Strade dei valdesi* (in una decina di punti lungo il percorso sarà possibile farsi timbrare la credenziale, per più informazione si veda lestradedeivaldesi.com); l'intento è avere più scambio sul territorio tra chi cammina e chi vi abita, lavorare cioè sulla condivisione, sulla conoscenza, sulla possibilità di incontrare persone e parlare con esse. Del resto avere una crescita comune dal passaggio lungo le Strade era l'intento dichiarato dal progetto “Le Strade dei valdesi e degli ugonotti” fin dal suo nascere ed era stato esplicitato nella “Carta dei valori” dell'itinerario che è fondativa del percorso europeo nato nel 2013.

Salza Music 2023

Due nomi di peso: *Africa Unite* e *Modena City Ramblers*. Questi i due gruppi che nella serata di sabato 22 luglio animeranno lo storico festival musicale in alta val Germanasca che dall'anno scorso, con *I Nomadi*, ha ripreso quel vigore che lo rese famoso in tutta Italia negli anni '90. Alle 20,30 sarà il turno dei Modena e alle 23 degli Africa; a seguire i *Dirty Artichokes* mentre dal tardo pomeriggio altri gruppi locali apriranno il concerto: *Roby Salvai ensemble* e *Le schiene di schiele*. Biglietti disponibili online su salzamusica.it o nei punti vendita autorizzati: tabaccheria Breuza (Pinerolo), tabaccheria La Piazza (Perosa Argentina) e tabaccheria Merlo (Villar Perosa). Sempre sul sito di SalzaMusic inoltre si possono vedere alcune immagini dei concerti del passato come quelle di Enrico Ruggeri che “portò” nella piccola Salza di Pinerolo circa 3500 persone! E poi tutti gli altri grandi nomi del panorama musicale italiano: Bertoli (il primo Salza Music), Vecchioni, Ligabue, De Gregori, Finardi, Bennato, Branduardi.



Foto Salza Music



Foto Wild Emotions

29 luglio, c'è la Tre Rifugi

La “Tre Rifugi Val Pellice” è prevista per sabato 29 luglio. La storica gara nata sotto l'egida del Club Alpino Italiano – Sez. Uget Val Pellice si svolge nel Comune di Bobbio Pellice toccando i tre rifugi della sezione. L'organizzazione tecnica è a cura dell'Asd Atletica Val Pellice con la collaborazione del Gasm di Torre Pellice, della Polisportiva Bobbiese e della Podistica Valle Infernotto.

La gara si svolgerà sul classico tracciato di 21,7 Km comprendente 1650 mt. di dislivello positivo: Rifugio Willy Jervis metri 1.732 – Colle Barant (o Colle del Baracun) metri 2.373 – Rifugio Barbara Lowrie alle Grange del Pis della Gianna metri 1.753 – Colle Manzol metri 2.701 – Rifugio Battaglione Alpini Monte Granero metri 2.377 – Rifugio Willy Jervis metri 1.732.

La gara si svolgerà per coppie di atleti, maschili, femminili e miste, con partenza a cronometro. La prima coppia prenderà il via alle 8,30 dalla postazione predisposta presso il Rifugio Jervis nella Conca del Pra. Il tempo massimo è fissato in 5 ore e 30 minuti dalla partenza. È previsto un cancello orario al Rif. Barbara Lowrie al quale le coppie dovranno transitare entro 2 ore e 15 minuti dalla partenza. Premi speciali per chi riuscirà ad abbassare i migliori tempi cronometrici.

Riportiamo alcuni stralci del discorso tenuto dal sen. Pietro Grasso all'inaugurazione de "Una Scuola per la democrazia" di Torre Pellice in cui ha citato il costituzionalista Zagrebelsky che raffigura la democrazia come un compito mai finito, un processo in continuo svolgimento

I Colori della democrazia

«Il tema i colori della democrazia. Diritti, doveri, responsabilità – mi sta molto a cuore perché la Costituzione, e in particolare la parte in cui sono enunciati i principi fondamentali, racchiude in sé il senso del nostro vivere insieme», così ha esordito il magistrato (senatore e già presidente del Senato della Repubblica), Pietro Grasso, aprendo la sua *lectio magistralis* davanti al folto pubblico riunitosi presso la Casa valdese di Torre Pellice lo scorso 2 luglio alle 16,30.

Occasione era l'inaugurazione della seconda edizione de «Una scuola per la democrazia», il progetto realizzato dalla Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice, dal Collegio valdese in collaborazione con La Sapienza – Università di Roma e la Federazione delle chiese evangeliche in Italia (Fcei). Inaugurazione che, dopo il saluto delle autorità presenti – e la prolusione di Grasso – ha poi visto il pubblico raggiungere il tempio valdese per ascoltare il concerto del trio del pianista Luigi Bonafede. La giornata si è conclusa con un aperitivo davanti al Collegio valdese.

Riportiamo di seguito alcuni stralci dell'orazione ufficiale di Pietro Grasso.

Grasso ha ricordato nel suo intervento che «il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky, con un'immagine affascinante, raffigura la democrazia come un compito mai finito, un processo in continuo svolgimento: non un abito esteriore di regole, ma un atteggiamento interiore che dà corpo alle Istituzioni. Non c'è democrazia, afferma, senza un *ethos* (un comportamento) conforme e diffuso; la più democratica delle costituzioni è destinata a morire, se non è animata dall'energia che è compito dei cittadini trasmetterle. Personalmente trovo la definizione di Zagrebelsky

perfetta per descrivere il senso dei principi fondamentali enunciati nei primi dodici articoli della nostra Costituzione. Questo perché la loro bellezza risiede proprio nella capacità di ispirare il giusto "atteggiamento interiore che dà corpo alle istituzioni". [...]

L'Assemblea Costituente si componeva principalmente delle forze politiche che avevano fatto la Resistenza: vi era la Democrazia Cristiana che rappresentava la lunga tradizione del Partito Popolare di Don Luigi Sturzo e, con sé, la cultura di ispirazione cattolica; vi erano poi il Partito Socialista e quello Comunista, i cui uomini avevano avuto un ruolo dominante nelle azioni dei partigiani; vi erano infine diversi partiti di matrice liberale tra i quali spiccavano personaggi di altissimo profilo come Benedetto Croce. [...]

Fare l'Italia repubblicana e democratica non era solo un ideale, ma un progetto politico che richiedeva concretezza e progressività di azione. I costituenti avevano alle spalle la guerra, venivano da tradizioni culturali diversissime e sostenevano idee politiche talvolta antitetiche: erano avversari ma seppero unirsi nel comune obiettivo di definire «una formula di convivenza» in grado di dar vita a quel «processo in continuo svolgimento» che è l'esercizio della democrazia. [...]

Non posso, in questo contesto, non aprire una breve parentesi su un tema che da presidente del Senato avevo già affrontato diverse volte, spesso anche con alcune delle persone che vedo qui oggi e che riguarda la necessità di una Legge quadro sulla libertà religiosa. Sono infatti convinto che a partire dal tessuto normativo rappresentato dalle tante Intese oggi vigenti si possa facilmente ricavare un testo di Legge ampiamente condiviso per garantire a pieno i principi costituzionali in mate-

ria di libertà religiosa e affrontare in modo pragmatico e realistico un tema complesso e tuttavia decisivo per lo sviluppo della società italiana ed europea. [...]

E a proposito di diritti, voglio ringraziarvi personalmente, visto che pubblicamente l'ho già fatto quando questa iniziativa ebbe luce, per l'impegno costante che avete posto sulla realizzazione dei corridoi umanitari. In Italia, il principio dell'accoglienza è scolpito nella nostra legge fondamentale in modo chiaro ed emozionante: l'art. 10 della Costituzione dice che «lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge». Dunque non solo chi sia soggetto a persecuzione personale ma chiunque non possa godere, per qualsiasi ragione, delle libertà democratiche previste dalla nostra Costituzione ha diritto all'accoglienza. Il vostro impegno per dare piena attuazione a questo articolo è davvero encomiabile» [...].

Il testo integrale sarà disponibile sul sito della Fondazione Centro culturale valdese di Torre Pellice



Il saluto tra Pietro Grasso e Bruna Peyrot, presidente CCV – foto e pagina curata da Gian Mario Gillio

Una scelta di vita, quella di lasciare le grandi città per tornare a vivere in contesti rurali, magari isolati, che prende sempre più piede e vede un ripopolamento lento ma graduale delle montagne delle valli valdesi, per lo più abbandonate da decenni

Da Amsterdam alla Sea di Torre

Valentina Fries

Martin Doolaard è un fotografo, un regista e un *travel writer* dei Paesi Bassi. Ha viaggiato per un totale di tre anni in bici, da Amsterdam a Singapore e poi da Vancouver alla Patagonia, documentando il tutto in due libri. Ha mezzo milione di iscritti al suo canale Youtube. E adesso vive... alla Sea di Torre Pellice. Dove sta ristrutturando due *baite* da solo.

– *Come mai è finito proprio qui?*

«Volevo comprare una *baita* senza dover chiedere un grande prestito alla banca. Ho guardato sulle Dolomiti e vicino a Como. Sono posti bellissimi, ma cercavo una cifra più accessibile. Quindi ho ampliato la mia ricerca, fino ad arrivare qui. Questa parte delle Alpi è meno conosciuta, è più locale, e mi sono subito piaciute queste vecchie *baite* in pietra. Quando cammino qui in montagna vedo quanta vita c'era un centinaio di anni fa, attraverso i paesini e immagino le famiglie che li abitavano. Ed è una vita bellissima. Vita dura, lavoro duro, ma in fin dei conti la fatica si accetta, tutti lavoriamo duramente. Sono arrivato a ottobre 2021. Sto rinnovando le due *baite* che

ho comprato, per la maggior parte da solo, e mi sto godendo il lavoro, prendendomela non necessariamente comoda, ma mettendoci il tempo che ci vuole anche per godermi la vita quotidiana in montagna. Questo era il mio obiettivo. Godermi la vista mentre lavoro, ogni giorno. Questo è quello che mi piace fare: costruire, creare, progettare. Io sono un *designer*, creo. L'evoluzione dei lavori è lenta, c'è molto da fare. Qualche volta però ho qualche aiutante. Molti dei miei *follower* chiedono di venire ad aiutarmi, per assaporare un po' di questa avventura di vita in montagna».

– *Ha mai pensato di rinunciare?*

«No. Se ho un periodo difficile, cerco di superarlo riflettendo sul motivo per il quale è difficile. Prendo una piccola pausa, mi riorganizzo, e poi vado avanti. L'arrendersi dove ti porta? Da nessuna parte».

– *Viveva in città, prima?*

«Ho vissuto ad Amsterdam per circa 12 anni. Avevo la mia carriera da *designer* là, ed è stato bello vivere i miei anni da ventenne in una città. A quell'età si ha una vita sociale più ampia, ma poi quando entri nei trent'anni inizi a pensare ad altre

cose. Mi è sempre piaciuta la natura, e ho pensato che forse era arrivato il momento di fare un passo in avanti».

– *Quando ha avvertito che era arrivato il momento?*

«Avevo un lavoro *full time* da *designer* e mi sono licenziato quando avevo 26 anni. Ho iniziato a lavorare per conto mio, e sono diventato il mio capo. Ho iniziato a poter scegliere, e da lì è nato anche il mio desiderio di vivere una vita più indipendente. Ho poi viaggiato molto da solo, e ho fatto due grandi viaggi in bici. Il primo viaggio è durato un anno, il secondo due. In viaggi come quelli hai tutto sulla tua bici, e dormi dove puoi. Credo sia partito un po' tutto da lì, dal costante contatto con la natura che ho scelto di avere. Ogni volta che mi svegliavo in un posto di montagna pensavo a come sarebbe stato viverci».

– *Non si sente mai solo?*

«No, non mi sento solo, anzi, mi piace stare da solo».

– *Si immagina qui in 10-20 anni?*

«Sì, decisamente. È un posto così bello, penso che non lo venderò mai».



Scritto misto

9^a edizione

FESTIVAL LETTERARIO DI LIBRI E MUSICA

15 LUGLIO

6 AGOSTO 2023

PEROSA ARGENTINA

FENESTRELLE - USSEAUX

Tema "ABITARE I CONFINI: STORIE DI UMANITÀ"

SABATO 15 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.30 ALESSANDRO PERISSINOTTO e PIERO D'ETTORRE presentano: "Cena di classe" (MONDADORI ed.) A seguire: GIANFRANCO BURDINO presenta: "Braccato" (ARGONAUTA ed.) In dialogo con: Luciano Badolisi, editore Scritt-ARTE Monica Balbo presenta in mostra le sue opere "carta e acquerello". Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Caterina Battaglini	DOMENICA 16 LUGLIO Perosa Argentina - Villa Willy (Via Re Umberto, 5) ore 16.30 ALEX MIOZZI e GIAN LUCA MARGHERITI presentano: "Spiragli. Racconti fra guerra e pace" (NEOS ed.) A seguire: CANDIDO BOTTIN presenta: "Planura" (LAR ed.) Dialoga con: Paola Molino, Dir. de L'Eco del Chisone Interviene: "Associazione JINA - Medici, personale sanitario, volontari iraniani e non" Presidente Semir Garshabi Con Avv. Silvia Lorenzino Scritt-ARTE mostra di Monica Balbo Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Dino Tron	SABATO 22 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.30 FABIO GEDA presenta: "La scomparsa delle farfalle" (EINAUDI ed.) YURI BOSSUTO e DANIELA MARTINI presentano: "Spiriti sulla neve" (IL PUNTO ed.) Modera gli incontri: Giorgio Bertea Degustazione dei prodotti dell'Az. agricola Il Frutto permesso Scritt-ARTE mostra di Monica Balbo Ospite musicale: Quartetto d'archi del Maestro Guido Neri	DOMENICA 23 LUGLIO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00 MICHELE NERI giornalista RAI presenta: "Cantautori e cantautrici del nuovo millennio. Il dizionario" (IACOBELLI ed.) In dialogo con: Giovanni Battaglini e presentazione nuovo CD "Ricominciare dalle parole" VALENTINA PAZÉ presenta: "Libertà in vendita. Il corpo fra scelta e mercato." (BOLLATI e BORINGHIERI ed.) Modera l'incontro: Bruna Peyrot Scritt-ARTE mostra di Monica Balbo Ospite musicale: Giovanni Battaglini e Olmo
SABATO 29 LUGLIO Usseaux - Lago Laux ore 16.30 CARLA SIGNORI presenta: "Pneuma" (EFFATÀ ed.) In dialogo con: Sofia D'Agostino, Vice Dir. de L'Eco del Chisone A seguire: GIORGIO MACOR medico, cooperatore internazionale presenta: "Come un volo di passeri erranti" (NEOS ed.) Dialoga con: Dott.ssa Marinone Maria Teresa e Dott.ssa Fornerone Rosanna Ospite musicale: Ensemble di clarinetti dell'Istituto civico Corelli di Pinerolo diretto da Chiara Percivati	DOMENICA 30 LUGLIO Usseaux - Municipio (Via Conte E. Brunetta 53) ore 10.00 Prenotazione obbligatoria via mail o telefono: info@ecomuseominiere.it - T. 0121.806987 (Costo 5€) PASSEGGIATA STORICO NATURALISTICA MUSICALE Anello di 6 km: Usseaux - Balboute - Usseaux. Dislivello 350 m. A cura di DAVIDE ROSSO, Dir. Fond. Centro culturale valdese, con guida naturalistica VALENTINA SALERNO. Interviene il sassofonista NANDO MASSIMELLO Usseaux - Lago Laux ore 16.30 GABRIELLA MOSSO presenta: "Ce la farò" (Araba Fenice ed.) In dialogo con: Deborah Severini GIANNI GENRE e PAOLO SCQUIZZATO intervengono su "Confini umani e spirituali nella quotidianità di oggi". Modera: Davide Rosso, Dir. Fond. Centro culturale valdese Degustazione dei prodotti dell'Az. agricola Il Frutto permesso Ospiti musicali: Giovanni Battaglini e Dino Tron	SABATO 05 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00 MARCELLO FOIS presenta: "La mia Babele" (SOLFERINO ed.) In dialogo con: DAVIDE ROSSO Dir. Fond. centro culturale valdese che presenta "La memoria dello specchio" (LAR ed.) A seguire: PIER CARMINE GARZILLO in concerto "Una, nessuna e centomila Italia" In programma musiche di Thalberg, Liszt, Clementi, Martucci e Garzillo. In collaborazione con l'Accademia di Musica Pinerolo Pier Carmine Garzillo pianoforte - definito dalla stampa "una solida realtà della Scuola Pianistica Napoletana". Vincitore del Grand Prix al César Franck di Bruxelles e al Pianotale di Milano. Ha suonato in prestigiose sale, quali l'Auditorium del Museo Scriabin di Mosca e al Shigeru Kawai Center di Madrid. Scritt-ARTE mostra di Monica Balbo	DOMENICA 06 AGOSTO Forte di Fenestrelle - Porta Reale ore 16.00 CINZIA DUTTO presenta: "Echi dalle terre alte" (LAR ed.) ERICA BONANSEA presenta: "La figlia dello speziale" (LAR ed.) Dialogano con: l'editore Andrea Garavello Performance: GRUPPO STORICO TRADIZIONI SABAUDE di Torino, con costumi del 1600 Ospite musicale: Giovanni Battaglini

L'organizzazione non risponderà di danni a persone o cose e/o dovuti alla non rispettanza delle leggi vigenti

www.mariangelacasagrande.it

CULTURA Pralibro, una rassegna che nasce a seguito di un evento calamitoso (un'alluvione) che aveva messo in ginocchio la val Germanasca: un segnale di rinascita e speranza che dura da 4 lustri

Pralibro: i primi vent'anni della rassegna culturale

Daniela Grill e Susanna Ricci

Pralibro compie 20 anni. In realtà sarebbero già stati 21 se non ci fosse stata la pandemia. Ma l'arrivo dei due decenni di attività è un'occasione per ricordare le tante iniziative, gli incontri, ma soprattutto la valorizzazione di Prali e del suo territorio che la manifestazione ha promosso in questi anni. In un articolo de *la Beidana* a firma di Sara Platone, della libreria Claudiana di Torino e una delle organizzatrici, vengono ricordate le origini della manifestazione come occasione di rilancio economico e spirituale dopo l'alluvione del 2000, che aveva colpito la val Germanasca duramente e aveva messo alla prova il territorio e i suoi abitanti. L'allora pastore della chiesa valdese, Winfrid Pfannkuche, insieme con il sindaco Franco Grill, decisero di promuovere dei momenti di aggregazione, coinvolgendo la libreria Claudiana e la libreria Torre di Abele per offrire dei momenti di riflessione, sensibilizzazione, confronto e progettualità tra residenti e villeggianti.

Nel 2002 parte quindi Pralibro, una rassegna letteraria, libraria, che abbraccia la cultura in modo ampio e allo stesso modo abbraccia il territorio, svolgendosi anche nelle borgate di Prali; è promossa e curata ora dalla libreria Claudiana e dalla libreria Il ponte sulla Dora di Torino, insieme alla chiesa valdese.

Il calendario copre circa un mese tra incontri, presentazioni di libri, concerti ed eventi teatrali, durante il quale il tempio si trasforma in luogo di appuntamenti e la sala comunitaria in libreria. «Si tratta però di una libreria un po' particolare – ricorda Sara Platone –. Tutti i libri sono appoggiati di faccia, non ci sono scaffali ed è sempre molto frequentata. Una libreria alla portata di tutti soprattutto dall'anno scorso quando abbiamo inaugurato la rampa per disabili che abbiamo visto essere usata da moltissime persone, tra passeggini e persone anziane».

Per questa edizione è stato pensato qualcosa di speciale, ovvero *Prali Stories* (edizioni

Graphot): un volume che raccoglie racconti su Prali e che sarà presentato il 29 luglio durante un momento di festa per i 20 anni. «Abbiamo chiesto innanzitutto ai pralini, ma anche a tanti ospiti. Il materiale non parla necessariamente di *Pralibro*, ma del paese che ci ospita e della valle, attraverso il quale vengono fuori molte sfumature: l'ambiente valdese, Prali, la cultura, libri, incontri e vacanze, perché molti sono lì in villeggiatura a sciare d'inverno e a passeggiare d'estate».

Inoltre quest'anno a *Pralibro* si affiancherà *Pralibrino*: un festival per bimbi e bimbe che sarà il 4, 5 e 6 di agosto con la collaborazione della Pro loco e di Antonio Argenio. Ci saranno scrittori e scrittrici per bambini, illustratori e illustratrici, e una compagnia teatrale che verrà da Bologna e che offrirà uno spettacolo. «Un investimento sui giovani lettori e lettrici, in questi tempi di mancanza o diminuzione di lettura, ci sembra la cosa migliore da fare», conclude Sara Platone.

Pralibro 2023: prima parte del programma per il mese di luglio

Sabato 22: alle 18

Enrico Pandiani presenta *Ombre* (Rizzoli).

Lunedì 24: alle 18

Angelo Conti, giornalista e vicepresidente della Fondazione Specchio dei Tempi, racconta *Il giornalismo di guerra e delle emergenze*.

Martedì 25: alle 18

Monica Perosino presenta *La neve di Mariupol* (Paesi Edizioni).

Mercoledì 26: alle 18

Elena Imarisio e Michele Sforza presentano *Salvare Torino e l'arte e Pompiere, fotografo di guerra* (Graphot). Alle 21 Francesco Iposi presenta *La pratica socialista di Raniero Panzeri*, Ronzani Editore. Con l'autore dialoga Paolo Ferrero.

Giovedì 27: alle 10,30

Jenny Tourn e Lucia Graziano raccontano le *Masche*. Laboratorio per bambini. Alle 17 Anna Vivarelli presenta *Naufraghi e naufragi* (Sinnos). Alle 18 Giusi Marchetta presenta *Principesse*, Add editore.

Venerdì 28: alle 18

Gherardo Colombo presenta *Anticostituzione. Come abbiamo riscritto (in peggio) i principi della nostra società*, Garzanti. L'autore dialoga con Michele Vellano.

Sabato 29: alle 9,30

passaggiata parlante con corno, cornamusa e zampogna. Partenza dal Museo valdese di Ghigo di Prali per la Conca dei 13 Laghi. A cura della Fondazione Centro culturale valdese e Accademia di musica di Pinerolo.

Alle 16 festa dei 20 anni di *Pralibro*, presentazione del libro *Prali Stories* (edizioni Graphot). Alle 21 Fabio Geda presenta *La scomparsa delle farfalle*, Einaudi. Con l'autore dialoga Graziella Romano.

Domenica 30: alle 11,30

laboratorio per bambini a cura di Carola Benedetto e Luciana Cilento che presentano *Alla scoperta dell'acqua. I viaggi di Mia*, TRE60. Alle 18 Margherita Oggero presenta *Brava gente* (Harper Collins) e alle 21 *Gruppo Umami* in concerto. Musica popolare latinoamericana di radice andina. Omaggio a Gianni Minà.

Lunedì 31: alle 18

Sofia Gallo presenta *Junko Tabei* (Solferino). Alle 21 Leonardo Bizzaro: un'ascensione tra i libri di montagna.

Martedì 1° agosto: alle 18

Carlo Greppi presenta *Un uomo di poche parole* (Laterza).

Mercoledì 2: alle 17

Sergio Olivotti presenta *Ma che storia è?* (Clichy editore). Alle 21 Enrico Camanni presenta *Se non dovessi tornare* (Mondadori).

Giovedì 3 agosto: alle 10,30

caccia al tesoro, info sul sito e libreria di *Pralibro*. Alle 18 Rocco Pinto, autore di *Viaggi di carta* (e/o editore) dialoga con Giorgio Gizi, autore di *Gli introvabili* (Manni editore). Coordina Sara Platone. Alle 21 Concerto della Banda Bondioli.

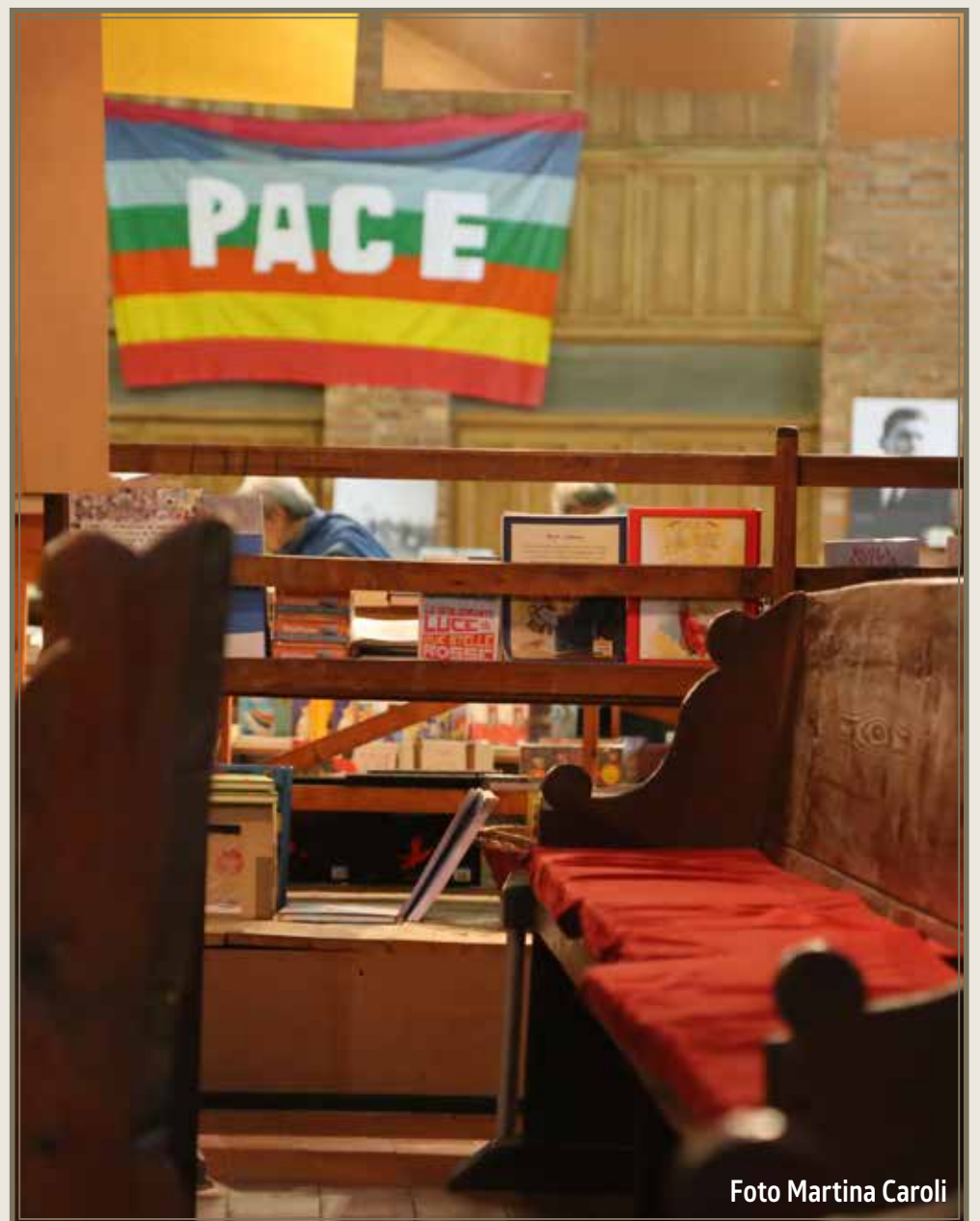


Foto Martina Caroli

20 anni di Pralibro

*Persone, luoghi e numeri
che hanno accompagnato
la rassegna letteraria.*

vendita media di
4000 volumi
ogni anno



in 20 anni **80.000**
volumi venduti

mediamente
30 autori
tutti gli anni



600 autori e autrici
in 20 anni

Borgate e luoghi
coinvolti nei 20 anni

Ghigo di Prali, Agape, Villa
di Prali, Malzat, Giordano,
Massello, Pomaretto,
Orgiere, Conca dei 13 Laghi.



CULTURA Riproposto interamente nel cortile del Collegio valdese ritorna il tradizionale appuntamento culturale dell'estate torrese con nomi importanti della letteratura e della saggistica



Una presentazione – foto Torre di Libri

Una Torre di Libri

Torna a Torre Pellice dall'8 al 16 luglio la *kermesse* libraria Una Torre di libri. Il Festival è pensato e organizzato dalla libreria Claudiana di Torre Pellice e dall'Associazione Diversi Sguardi e realizzato insieme a *Riforma* – *L'Eco delle Valli Valdesi*. Tutti gli eventi sono gratuiti e si terranno anche in caso di pioggia, grazie alla struttura coperta che ospita il festival. Si inizia **l'8 luglio** alle 18 con l'apertura del festival con il progetto di ricerca e divulgazione culturale e filosofica *Tlon*. Andrea Colamedici e Maura Gancitano: *Ma chi me lo fa fare? Come il lavoro ci ha illuso: la fine dell'incantesimo*; modera Samuele Piloni. Alle 21 Diego Passoni con *Iso-la*, presentato da Gian Mario Gillio.

Domenica 9 alle 18 Giuliana Sgrena con *Donne ingannate*; ne discute con l'educatore Francesco Pratesi. Alle 21 evento speciale: *L'estate del golpe e il rumore delle bombe* con Stefania Limiti, Manlio Milani, Stefania Barzon e Claudio Geymonat. Introduce Davide Rigallo, segretario dell'Aiccre Piemonte.

Lunedì 10 alle 18 Brunetto Salvarani con *Senza Chiesa e senza Dio*. L'autore dialoga con la presidente della Fondazione Centro culturale valdese, Bruna Peyrot. Alle 21 Alessandro Rocca presenta *ResQ*. A guidare la conversazione c'è il direttore artistico del Torino Film Festival, Steve Della Casa.

Martedì 11 alle 18 Murat Cinar con *Undici storie di resistenza, undici anni della Turchia*. Murat Cinar, "giornalista in bilico tra Italia e Turchia", si confronta con la giornalista e collaboratrice di *Riforma*, Emanuela Banfo. Alle 21 concerto in collaborazione con l'Associazione Musicainsieme – Scuola di Musica Intercomunale della Val Pellice

Mercoledì 12 alle 18 Stefano Fenoglio con *Uomini e fiumi. Storia di un'amicizia finita male*. Alle 21 Marco Albino Ferrari con *Assalto alle Alpi*, un evento in collaborazione con il Cai-Uget Val Pellice.

Giovedì 13, alle 18, evento speciale: il pubblico del festival incontra Paolo Ricca. L'autore dialoga con la saggista Sabina Baral. Alle 21 Fabrizio Acanfora con *In altre parole. Dizionario minimo di diversità*, un evento in collaborazione con la Diaconia valdese.

Venerdì 14 alle 16,30 *BombettaBook. Promotore della lettura e delle storie* (dai 6 anni in su), evento in collaborazione con la chiesa valdese di Torre Pellice. Alle 18 Paolo Borrometi con *Traditori. Come fango e depistaggio hanno segnato la storia italiana*. Introduce Gian Mario Gillio. Alle 21 "serata speciale Fabio Geda". Con lo scrittore

c'è Alessia Passarelli, ricercatrice e preside del Liceo valdese. A seguire: Assemblea Teatro presenta *Storia di un figlio. Una conversazione di Fabio Geda e Enaiatollah Akbari*. Per non dimenticare che l'Afghanistan esiste. Letture di Angelo Scarafiotti e Michele Guaraldo, voce fuori campo di Valentina Volpato, costumi Giampiero Capitani e adattamento teatrale e regia di Renzo Sicco.

Sabato 15 alle 15 *Emigriamo in Europa*. Gioco per bambini dai 9 anni in su, ragazzi e adulti. +Alle 17 *La sfida della traduzione* con Yasmina Melaouah e Claudia Zonghetti che dialogano con il direttore di *Riforma*, Alberto Corsani. Alle 18 Evento speciale: *Storie di storie* con Davide Demichelis e Andrea Vianello. La conversazione è animata dalla giornalista Mariapaola Gillio. Alle 21 *Non è la storia di un eroe*. Spettacolo live tratto dal podcast "Io ero il milanese". Di e con Mauro Pescio.

Domenica 16 alle 18 Alberto Pellai con *Ragazzo mio. Lettera agli uomini veri di domani*. L'autore dialoga con la giornalista Sara E. Tourn, redattrice di *Riforma*.

Alle 21 Aldo Bonomi con *Geografia, territorio, relazioni*.



CULTURA Età diverse, motivazioni differenti: quattro esperienze raccontano l'importanza della *rencontre* che quest'anno raggiunge il traguardo dei 90 anni dalla prima edizione del 1933

Quando un confine diventa luogo d'incontro

Daniela Grill

Tre giorni di festa per celebrare l'anniversario dei 90 anni della *Rencontre* al Colle della Croce, storico appuntamento che riunisce le comunità protestanti dei due versanti italiano e francese. Il culto si terrà domenica 23 luglio, ma sarà preceduto da due serate pensate per rilanciare l'appuntamento estivo presente da quasi un secolo in alta val Pellice.

Venerdì 21 luglio a Bobbio Pellice sarà inaugurata una mostra preparata dalla Fondazione Centro culturale valdese (visitabile fino al 15 agosto). Seguirà alle 21 nel tempio valdese un concerto dei *Trombettieri della Val Pellice* con *Les amBRAS-Sadeurs des Cévennes*. Sabato 22 luglio è prevista la salita a piedi alla Conca del Prà dei giovani che vorranno partecipare alla tendata o per seguire il concerto del *Coretto valdese* di Torre Pellice, alle 21 nei pressi del rifugio Jervis. Infine domenica 23 luglio culto alle 11,30 al colle delle Croci, con predicazione del prof. Frédéric Rognon e inaugurazione del pannello preparato dall'Ufficio Beni Culturali della Tavola valdese.

Abbiamo raccolto alcuni ricordi di persone che frequentano da anni la *Rencontre*. **Dario Paone** dei *Trombettieri della val Pellice* ricorda «tanta amicizia e musica, il momento comunitario, la festa condivisa, e in questo senso la presenza dei trombettieri è stata fondamentale. Tra i pochi strumenti che non hanno bisogno di amplificazione in montagna ci sono le trombe, e sono strumenti gioiosi, anche se pesanti: pensate che un

bassotuba può pesare 14 kg! Quest'anno saranno con noi anche gli amici del gruppo *Les amBRAS-Sadeurs*: il loro nome gioca tra le parole *brass*, che in inglese significa "ottoni", e *embrasser* che in francese significa abbracciare». Un ricordo particolare: «-2 gradi sul Colle: le imboccature degli strumenti si attaccavano alle labbra, talmente erano congelate».

Stefano D'Amore, pastore di Villar Pellice e attuale presidente della Comm.ne esecutiva del I Distretto, conferma la volontà di rilanciare l'appuntamento: «Insieme agli altri pastori stiamo lavorando da qualche anno per rilanciare la partecipazione dei più giovani, salendo già la sera prima nella Conca del Pra per trascorrere una serata insieme. Dall'anno scorso la Conferenza distrettuale ha chiesto alla Commissione di farsi carico dell'organizzazione di questa iniziativa, ampliando ancora di più la partecipazione a tutte le chiese delle valli Pellice, Chisone, Germanasca e del Pinerolese». Un ricordo particolare: «L'aspetto musicale, che è sempre stato al centro con la "schitarrata" alla sera e la presenza di Coretto e Trombettieri, e quello intergenerazionale: l'immagine che ho di questi ultimi anni è quella di mio suocero e mio figlio che vanno su insieme. Generazioni che continuano a voler partecipare a un incontro che rappresentava nel 1933 qualcosa di significativo, ma che ancora oggi è più che attuale, come incontro al di là delle frontiere».

Miriam Comba, giovane membro della chiesa valdese di Villar Pellice, partecipa da

anni al culto al Colle della Croce: prima con la sua famiglia, ora con questa opportunità di scambio e incontro con altri giovani. «Credo sia un bel momento di condivisione, che diventa anche festa e scambio intergenerazionale. L'ho sempre vissuto come un momento di incontro e il fatto di aggiungere questa componente comunitaria giovanile è molto bello. Ritrovarsi attorno a un falò e cantare con l'accompagnamento di una chitarra è certamente un bel ricordo che rimane nel cuore».

Partecipa alla *Rencontre* da quando aveva 19 anni **Adolfo Bartolomeo Rivoira**, della chiesa valdese di Rorà, che ricorda l'evento anche come un'occasione rara di "gita" all'estero, in periodi in cui non erano molte le occasioni per viaggiare. «Il sabato si scendeva in Francia, ad Abriès, il primo Comune che si trova sul versante francese del colle, dove già all'epoca esistevano dei *mini-market* dove si poteva comprare un po' di tutto, soprattutto prodotti che in Italia si faceva fatica a trovare: le sigarette, le cartine, gli accendini piatti e il caffè... Chi aveva un po' risparmi da spendere approfittava quindi dell'occasione, anche se poi la Guardia di Finanza, che faceva servizio al Colle, controllava e faceva aprire qualche zaino». L'elemento determinante per la buona realizzazione della *Rencontre* è il meteo, e Adolfo ricorda infatti un anno in cui soffiava un vento fortissimo, agli inizi degli anni '80: «dovevo tenere stretto per mano mio figlio Matteo, che allora aveva 5 o 6 anni, perché il vento lo sollevava».



Una delle scorse edizioni – foto Samuele Revel

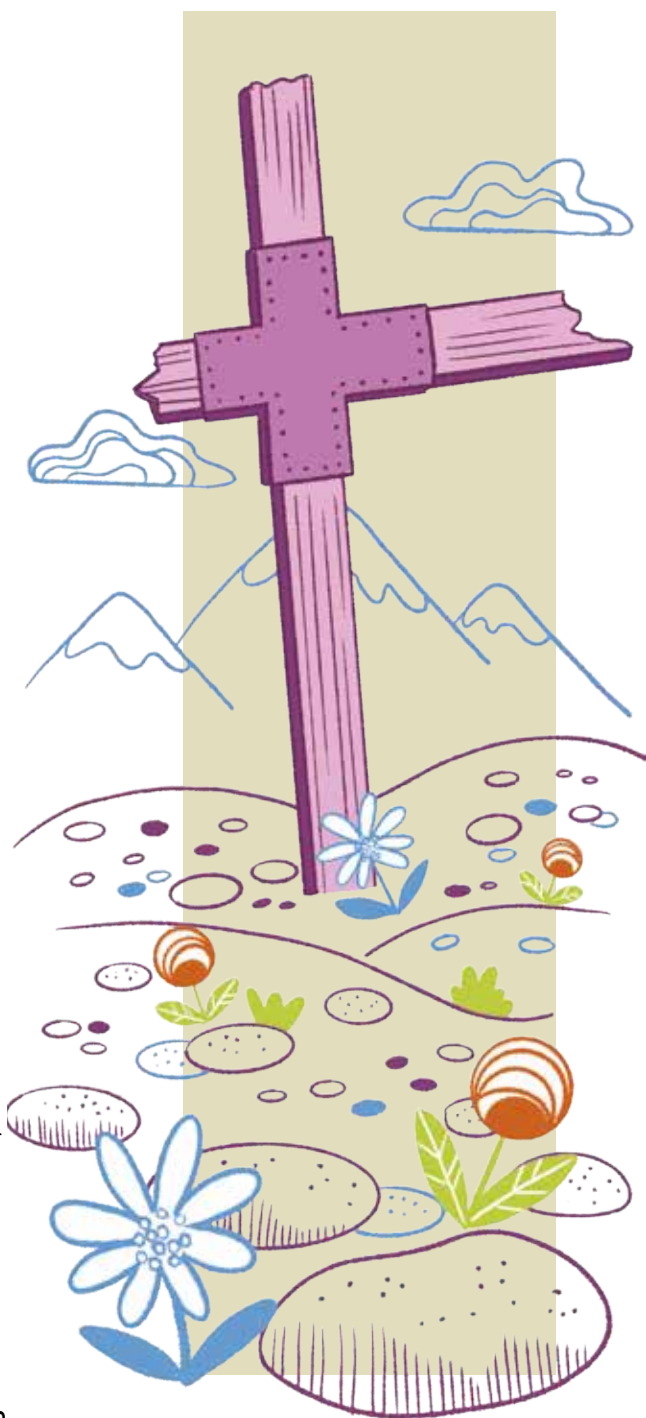
La storia della croce del Colle della Croce

La Croce, oltre che ai 2299 metri del colle vero e proprio si trova nel pianoro poco distante dai ruderi di quello che fu il Refuge Napoleon, in territorio francese, dove si tiene il culto, a circa 2250 metri. Ed essa ha avuto una storia particolare.

✚ La **prima**, massiccia, in legno, con il versetto bilingue «**Afinché siano tutti uno**» e «**Afin qu'il soient tous un**» (Gv 17,11) inciso da Daniele Michelin Salomon di Bobbio Pellice sul braccio orizzontale;

✚ La **seconda** in legno di larice con la scritta «**Lux lucet in tenebris**», portata su da un certo Baridon nel 1974;

✚ La **terza** in metallo sul cui braccio orizzontale è inciso, in greco antico, **lo stesso versetto della prima croce** e che ancora oggi accoglie i partecipanti e i semplici escursionisti.



Infografica: Leonora Camusso; fonti Marco Frascia da la Beidana

La storia della **prima croce** è curiosa e significativa al tempo stesso. Costituita da **due soli grossi travi in legno**, fu eretta in modo particolarmente simbolico nel **1950**: il **braccio verticale** venne realizzato e portato sul posto dai giovani **francesi**, quello **orizzontale** dagli **italiani**. Dopo che i due pezzi furono composti, la croce, lasciata a terra orizzontalmente, servì come tavolo per il calice e il pane della **Santa Cena** che venne celebrata, dopo il sermone, in cerchio attorno alla croce drizzata in pochi minuti con la scritta in **italiano rivolta verso la Francia** e quella in **francese verso l'Italia**.

Nessun'altra scritta compariva sulla croce, nessuna targa indicava chi fossero gli autori dell'iniziativa e la data di quando questa fosse stata realizzata. Solo un **versetto biblico** stava a indicare il senso di quella croce e degli incontri annuali. Resistette a **valanghe** e **intemperie** per oltre **vent'anni**. Abbandonata a se stessa, si trova ora proprio **sulla linea di confine del colle**, con i bracci rinforzati da una **fascia metallica** dalla quale spunta ancora parte del versetto in italiano, leggibile a malapena. Una **targhetta** piuttosto artigianale campeggia sul braccio verticale: «**agesci** (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani), **To 9, 25-7-85**». Chissà se questi bravi ragazzi conoscevano la storia della rencontre e della sua croce.

SPORT Stagione senior e campionati giovanili a rischio a Villar Perosa per un campo che presenta gravi problemi strutturali nonostante sia appena stato completamente rimesso a nuovo

Skf Valchisone: dal sogno all'incubo

Matteo Chiarenza

Il sogno a un passo e poi il brusco risveglio, traditi, tra le altre cose, proprio da quel campo nuovo tanto atteso. Si potrebbe descrivere così, in estrema sintesi, la prima stagione dell'Skf Valchisone nel campionato *Elite* di hockey prato, novità assoluta che raccoglie il meglio d'Italia in questa disciplina sportiva. Perché, a tre gare dal termine, i villaresi erano in testa alla classifica con ottime prospettive di disputare la finalissima di Pisa per il titolo nazionale. Poi un po' di stanchezza e l'impossibilità di sfruttare il fattore campo nell'ultima parte del campionato, unite ad alcune decisioni arbitrali che hanno lasciato qualche dubbio: i ragazzi d'oro della Valchisone si sono ritrovati al quarto posto, tagliati fuori dal bersaglio grosso. «Considerando le premesse direi che mi piace guardare il bicchiere mezzo pieno – racconta il presidente Paolo Dell'Anno –. Eravamo partiti con l'obiettivo di salvarci in un campionato nuovo e di altissimo livello. Certo, una volta arrivati a quel punto, speravamo di giocare una finale tutta piemontese con il Bra, ma una serie di fattori hanno segnato il nostro destino nelle ultime gare».

Tra i fattori, appunto, il terreno di gioco: dopo le abbondanti

piogge di fine maggio, l'acqua si è infiltrata sotto il tappeto erboso, facendo emergere in tutta la loro evidenza i difetti di posa già segnalati dal presidente villarese al momento della consegna e rendendo inagibile il campo, che ora si presenta pieno di gobbe e irregolarità. «Ciò che è successo non mi ha sorpreso – dichiara Dell'Anno –, e ne è prova il fatto che io, a suo tempo, mi rifiutai di firmare l'omologazione. I difetti erano evidenti e si sarebbe dovuti intervenire subito. Certamente il fatto di disputare a Bra l'ultima gara casalinga ha influito sul risultato finale, ma qui il problema è di più ampia portata».

Il rischio, infatti, è che i tempi per aprire e risolvere un conten-

zioso siano decisamente più lunghi di quelli sportivi, che impongono l'iscrizione al campionato entro il 31 luglio. «Al momento temporeggiamo finché possibile e restiamo in attesa di un segnale da parte del Comune. Certo è che il rischio è di veder sparire una realtà sportiva importante del territorio: senza campo infatti diventa difficile pensare di iscriversi al campionato, che già nelle attuali condizioni comporta costi importanti. Non iscriversi significherebbe perdere il titolo e vedere svincolati tutti i nostri giocatori, senza contare che, senza campo a Villar, è a rischio tutto il settore giovanile, da sempre fiore all'occhiello della nostra società».



Le "gobbe" nel campo del Valchisone

IL TEMPO DOMANI

Fili annodati



Paola Raccanello

Dopo anni in cui lavoro come animatrice in casa di riposo mi domando spesso se esista un momento

preciso in cui i fili del nostro cervello si annodano, si arrotolano, si attorcigliano rendendo complicato ciò che prima era semplice e "routinario". Mi chiedo se ci sia un attimo in cui qualcosa va storto, senza che noi (forse per fortuna) ce ne rendiamo conto. E da quell'attimo preciso tutto si modifica, tutto cambia. Mi accorgo, osservando lo sguardo perso della demenza, di quanta fatica sia richiesta nello svolgere la propria quotidianità ripartendo da capo ogni giorno (per alcuni ogni minuto). La fatica che si fa a ricominciare quella "cosa" già fatta altre mille volte. Ma che non si ricorda più. Quella parola è lì, sulla famosa punta della lingua, ma si ingarbuglia nel momento in cui deve prendere forma e spessore. Gesti semplici diventano complessi.

Lavorando in una struttura mi trovo a conoscere le persone nel momento della loro vita in cui il nodo è già parte integrante della loro esistenza, alle volte accolto da loro stessi e dai loro familiari con malinconica accettazione, alle volte non compreso, non riconosciuto, non accettato. Per tutti assolutamente non voluto! Lo sguardo si perde indietro nella propria storia, quando i fili erano ancora avvolti in modo ordinato in un rocchetto senza nodi. Si è mamme e papà di figli giovani, si è figli di genitori ancora vivi che aspettano a casa per il pranzo... E le emozioni sono veramente grandi, forti, importanti e vissute in tutta la loro totalità: la paura è Paura, la gioia è Gioia, la rabbia è Rabbia!

Raccogliere queste emozioni e restituirle in maniera più ordinata fa parte del mio lavoro, una parte importante e delicata. Aiutando a districare questi fili annodati, così preziosi, delicati e resistenti allo stesso tempo, e ad accettarne la loro presenza, si dona forza e plasticità a noi stessi e al viaggio che stiamo percorrendo.

IL TEMPO DOMANI

Le storie di ieri raccolte nelle case per anziani
*Paola Raccanello
Animatrice in casa di riposo

DONA IL TUO **5x1000** A **COMPASSION ITALIA**
LA TUA FIRMA CAMBIA IL FUTURO DI TANTI BAMBINI

GRAZIE ALLA TUA FIRMA POSSIAMO DONARE



SCORTE DI CIBO
INTEGRATORI E SEMENTI



UN POSTO SICURO DOVE CRESCERE
E SENTIRSI AMATI E PROTETTI



L'AMORE DI DIO E SPERANZA AI
BAMBINI CHE VIVONO IN POVERTÀ

Se offrirai il pane all'affamato, se sazierai chi è digiuno, allora brillerà fra le tenebre la tua luce. **Isaia 58:10**

INDICA IL CODICE FISCALE **97590820011**
NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

 **Compassion**
Liberare i bambini dalla povertà
nel nome di Gesù



SCOPRI DI PIÙ su **compassion.it/5x1000**

CULTURA Nel mese delle tre rassegne legate al libro non poteva mancare una recensione: diamo spazio a un'autrice locale con un racconto in parte autobiografico e con numerose illustrazioni

“Una spinta per volare” di Caterina Pavan

Giulia Gardois

L'altalena è un mezzo fantastico per sognare: grazie al potere della fantasia, spingendosi verso l'alto e lasciandosi cadere verso il basso, si possono immaginare infiniti mondi ed esplorare terre lontane. Lo sa bene Caterina Pavan, scrittrice pinerolese con una forte passione per la narrativa per l'infanzia, che ha deciso di dedicare all'altalena il suo ultimo libro *Una spinta per volare*, edizioni MIMebù, uscito nel mese di maggio 2023.

I protagonisti di questa storia, ambientata al parco giochi, sono due bambini: Davide e Linda. Davide adora l'altalena, è il suo gioco preferito fra tutti quelli a disposizione. Si diverte un mondo a dondolarsi avanti e indietro e sogna a ogni spinta. Linda, invece, è più timorosa e vorrebbe fare un'altra attività insieme al suo compagno di giochi. Davide, allora, decide di aiutare l'amica a sconfiggere la paura e le dà la prima spinta per aiutarla a volare.

Grazie al supporto di Davide, Linda scopre che dondolarsi è bellissimo e a ogni spinta immagina di essere in un mondo diverso: all'inizio si sente una trapezista, poi una bolla di sapone e infine una tuffatrice olimpica! Davide, vedendo l'amica divertirsi da sola, comincia a sentirsi un po' escluso. Questa volta tocca a Linda aiutarlo: gli propone di sedersi vicino a lei e di condividere la magia dell'altalena e dell'amicizia.

«Da piccola mi dondolavo spesso sull'altalena. Quando

andavo in su mi sembrava di volare, mentre quando andavo all'indietro avevo l'impressione di essere velocissima: vedevo la terra che si avvicinava a tutta velocità e immaginavo mondi che poi hanno trovato casa in questo libro. Ho sempre amato essere spinta e adesso adoro quando me lo chiedono i bambini: immagino tutti i sogni che fanno dondolandosi» ha raccontato Caterina Pavan, intervistata da Marta De Lorenzis e Samuel Dossi nel programma “Mi Ritorni In Mente” di *Radio Beckwith evangelica*.

I disegni che animano il libro sono stati realizzati dall'illustratrice Giulia Cregut: «Questa professionista ha reso i disegni proprio come li immaginavo. Desideravo proprio un libro da poter leggere con l'andatura dell'altalena: nelle tavole il gioco viene rappresentato al centro dell'albo e se si legge la pagina di sinistra ci si trova in un mondo, se si legge quella di destra si viene catapultati in un altro», ha concluso Caterina Pavan.



Ogni anno tante persone firmano per la Chiesa Valdese, ciascuna con le proprie motivazioni.

Anche tu puoi trovare un motivo per sostenere con la tua firma centinaia di interventi per la cultura, la pace e i diritti di tutti.

PERCHÉ SONO TRASPARENTI

Designed by Web & Cam | www.webecom.it | foto di Edoardo Garis

ANCHE TU FIRMA PER LA CHIESA VALDESE

UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

L'ALTRO OTTO PER MILLE

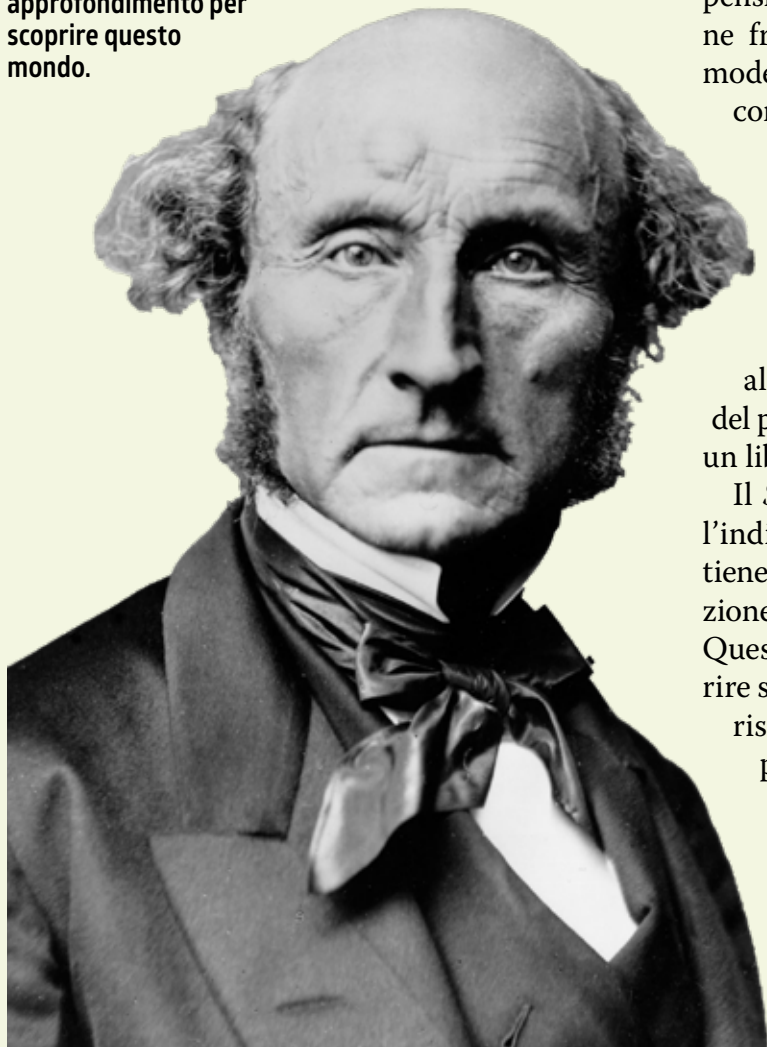
Trovi il resoconto dettagliato dei progetti sostenuti su www.ottopermillevaldese.org

SERVIZI La libertà dell'essere umano al centro della riflessione filosofica di questo mese; invece maggio si è rivelato un mese record per quanto riguarda la piovosità nel Pinerolese (e non solo)

Filosofando/John Stuart Mill

Marco Besson

Filosofia, letteralmente "amore per la sapienza". Un campo di studi complesso e spesso "denigrato". Ogni due mesi un piccolo approfondimento per scoprire questo mondo.



Liberale, liberista, libertino, libertario: quanti sono i modi di pensare che mettono la libertà al centro dell'agire umano? Questo è uno dei temi più antichi nella storia del pensiero. Ma nell'Ottocento, dopo la Rivoluzione francese e i primi assaggi della democrazia moderna, assume un nuovo interesse. In questo contesto si colloca il *Saggio sulla libertà* di John Stuart Mill, opera del 1858 considerata uno dei testi fondamentali del liberalismo politico. Anche se l'operato del suo autore, la sua attenzione per le necessità della classe operaia, ne fanno qualcosa di diverso da un liberale puro. Tanto da suscitare all'epoca l'interesse di Bakunin, uno dei padri del pensiero anarchico, che noi oggi definiremmo un libertario e non certo un liberale.

Il *Saggio* si propone di indagare i rapporti fra l'individuo, la società e l'autorità che questa detiene. E si presenta come una forte rivendicazione dei diritti del singolo di fronte al potere. Quest'ultimo può (anzi, in tal caso deve) interferire sulla libertà del cittadino solo quando questa rischi di danneggiare la libertà altrui. Non ci possono essere altre giustificazioni alla limitazione dei diritti, neppure il presunto bene dell'individuo che si vorrebbe proteggere. Naturalmente si parla di adulti nel pieno possesso delle loro facoltà. Uomini e donne, una puntualizzazione che a noi potrebbe sembrare ovvia ma che al tempo non lo era, e su cui Stuart Mill

torna più volte. Ricordiamo infatti che, ispirato anche dalla moglie, fu autore di un saggio *Sulla servitù delle donne*, fonte di ispirazione del primo pensiero femminista.

Diritto fondamentale del cittadino è quindi la libertà di pensiero e di opinione. La sua difesa è senza mezzi termini: anche l'idea più bislacca, sostenuta da una minoranza infima di persone, ha il diritto di essere espressa. E il potere deve tutelare questo diritto. Solo dal confronto fra le opinioni può infatti emergere la vera conoscenza e l'accrescimento di tutti. Sia di chi già era nel vero, che si misura con le obiezioni, sia di chi era nell'errore. Solo la dialettica e la discussione, e non l'imposizione dall'alto, possono portare a comprendere e abbracciare il vero in maniera consapevole. Ma la libertà personale non si limita a questo, investe totalmente il modo di vivere del cittadino che deve avere come unico limite l'analoga libertà degli altri. Il *Saggio* è anche una difesa dell'anticonformismo e della sua funzione di stimolo in una società sana. Perché agli occhi dell'autore, oltre all'autorità statale, altra nemica della libertà è la pressione sociale che mantiene gli individui nella mediocrità.

Tutto ciò potrebbe sembrare oggi assodato, ma forse non è così. Pensiamo al dibattito sull'aborto, sui diritti delle persone LGBT, sui provvedimenti presi durante l'emergenza Covid. Sicuramente c'è ancora molto da dire e da discutere sull'affermazione che «Su se stesso, sulla sua mente e sul suo corpo, l'individuo è sovrano».

Mai così tanti millimetri di pioggia concentrati in 30 giorni

La rubrica di questo mese continuerà l'argomento iniziato nel numero precedente, in riferimento alle abbondanti piogge cadute nel mese di maggio. Ora infatti abbiamo a disposizione i dati completi dello scorso mese che era iniziato con un evento critico che fortunatamente, proprio per la precedente siccità, non aveva dato luogo a gravi problemi sul territorio.

In questo articolo vogliamo evidenziare l'eccezionalità di due dati relativi alle precipitazioni nel pinerolese. Nello scorso mese di maggio alla stazione Arpa Piemonte di Pinerolo sono caduti ben 385mm di pioggia, record assoluto non solo per il mese di maggio ma per tutti i mesi dell'anno. In

pratica da quando abbiamo i dati a disposizione (1988 ma tutto lascia intendere che sia valido anche per i decenni precedenti) non sono mai state registrate precipitazioni così abbondanti in un solo mese.

Qui scatta l'altro dato particolarmente interessante. Pensate che in tutto il 2022, sempre relativamente a Pinerolo, sono

caduti solo 479mm di pioggia (contro una media annua di circa 890mm). Quindi in un solo mese del 2023 c'è stato quasi lo stesso accumulo di tutto l'anno precedente! Se poi volessimo allargare l'orizzonte territoriale, in alcune aree val-

live a cavallo tra Pinerolese e Cuneese sono caduti a maggio 2023 più di 600mm di piog-

gia (sono comunque zone più piovose delle nostre) superando di gran lunga gli accumuli del 2022!

Questi dati non fanno altro che confermare il trend che si è ormai evidenziato dopo gli anni 2000 a causa del cambiamento climatico, con l'andamento delle precipitazioni che sul lungo termine tende a non avere differenze a livello annuale (salvo casi eccezionali) ma che vede la distribuzione nel breve termine modificata con pochi eventi molto intensi e pericolosi. Dovremo quindi fare l'abitudine a vivere lunghi periodi siccitosi alternati poi a eventi piovosi brevi ma che scaricheranno ingenti quantità di piogge, con tutti i relativi disagi.



Cascate a Crosenna - foto Revel

Meteo
www.meteopinerolo.it

CULTURA La musica “in levare” ha nei Persiana Jones una delle band più longeve mentre a Pinerolo vengono esposti i quadri di un pittore, Potapenko, a vent’anni dalla sua scomparsa

Persiana Jones: Una vita fantastica

Samuele Revel

Nati nel 1988 a Rivarolo Canavese, oltre 1000 concerti in giro per tutto il mondo, mai nessun contratto con una *major* discografica: sempre indipendenti. È difficile condensare in poche righe la storia dei Persiana Jones (*ska-core*) da Torino, che negli anni '90 e 2000 hanno fatto assieme a Punkreas, Africa Unite, Derozer, Linea 77 e molti altri la storia della musica indipendente italiana. Dopo anni di silenzio discografico sono tornati a pubblicare a inizio giugno un nuovo album.

Era il 2007 quando usciva *Just for fun*: poi un lungo periodo lontano dalle sale d'incisione, rotto da alcuni singoli e due EP (*CM Yellow* e *Ancora!*): *Una vita fantastica* registra quindi il ritorno in studio per un album dei Persiana Jones. Un disco che rispecchia l'idea e l'attitudine del gruppo che non ha mai fatto della musica un lavoro, un *business*, ma sempre e solo una fonte di divertimento, *in primis* per loro ma anche per il pubblico che ha sempre risposto presente ai loro concerti. Il divertimento, la voglia di far festa e stare insieme sono gli ingredienti fondamentali presenti in ogni lavoro dei Persiana Jones fin dalla loro fondazione (*e le tapparelle maledette* era la desinenza presente nei primi anni, a sottolineare gli aspetti festa-

ioli della band).

13 tracce compongono *Una vita fantastica*. 13 brani in pieno stile Persiana con la potente sezione dei fiati che arricchisce le due chitarre, basso e batteria. Il ritmo in levare fa inevitabilmente alzare e abbassare il piede fin dal primo ascolto; *Non puoi fermare il tempo* è il primo pezzo in scaletta ed è una presa di coscienza serena della carriera ultratrentennale dei torinesi. Già alla seconda traccia arrivano le sorprese: Madaski infatti presta la voce a *Dove sarai*. Ma non è l'ultimo regalo “nascosto”: gli “ospiti” sono molti: i Punkreas, Andrea Rock, Sergio Berardo e Nitto77. Una menzione particolare poi merita il brano *La fine della chemio* dei Sick Tamburo, scritta da Gian Maria Accusani e dedicata alla bassista Elisabetta Imelio (che con Eva Poles componevano i Prozac+) e cantata proprio con Accusani e Bunna. Una dimostrazione di quanto i Persiana Jones abbiamo saputo trasmettere la positiva allegria di far musica e come dicono nelle recenti interviste... «Salire sul palco per noi è ancora una grande festa».



Serghej Potapenko alla Pinacoteca di Pinerolo

Susanna Ricci

Avent'anni dalla scomparsa di Serghej Potapenko la città di Pinerolo gli dedica una mostra personale, allestita presso la Pinacoteca Civica di Palazzo Vittone, visitabile fino al 12 novembre prossimo. Il rapporto della città con l'artista nasce a metà degli anni '80 quando un giovane Potapenko arriva prima a Torino e poi anche a Pinerolo grazie all'amore per una violinista del luogo. Dal 1994 fino alla morte, avvenuta a soli 41 anni, Potapenko soggiorna per diversi periodi presso Cascina Tegassa, a Baudenasca, ospite di Elena Privitera ed Enrico Pettigiani. Ed è infatti *En Plein Air Arte Contemporanea* la galleria di riferimento dell'artista, con la quale collabora fino al 1999, e proviene da *En Plein Air* la maggior parte dei lavori che compongono la mostra.

Potapenko, di cui in ogni biografia si sottolinea l'origine ucraina, era nato nell'attuale San Pietroburgo, conosciuto ancora nel 1962, anno di nascita dell'artista, come Leningrado, dove si è formato artisticamente e dove ha partecipato alle prime mostre. Le sue origini emergono nel suo lavoro attraverso le citazioni al folklore e alla cultura russa, e hanno un originale senso della luce e del colore, riuscendo a mantenere una leggerezza onirica, sognante, poetica, nonostante la tavolozza più caratterizzata da tonalità scure.

Il mondo pittorico di Potapenko è abitato da personaggi allegorici, il cui corpo si piega, anche dramaticamente, liberi dalle regole fisiche della gravità e dell'anatomia, all'esigenza di comunicare passioni e impressioni profonde. Le tele raccontano di realtà in contrasto e di personaggi il cui sguardo riman-

da ancora a un altrove sconosciuto. L'esposizione, curata da Francesco Poli e Daniela Dello Iacovo, è composta da più di 70 opere suddivise in tematiche: Carte e Profili con Cappelli, Angeli, Paesaggi, Figure femminili, Nature morte, Simbolismo e Pacifismo.

La mostra è stata presentata al pubblico dopo aver superato anche alcuni inconvenienti organizzativi, come il fallimento della società romana che si era aggiudicata il bando per la gestione dei musei civici: la Pinacoteca, il Museo di Scienze naturali, il Museo Etnografico e il Museo di Arte preistorica. Un'esposizione fortemente voluta, oltre che da *En Plein Air*, anche dal Comune – MUPI Musei Civici di Pinerolo, che non si sono fermati se non sulla pubblicazione del catalogo che arriverà in un secondo momento.



ABITARE I SECOLI

La politica delle sanzioni contro i valdesi



Piercarlo Pazé

La politica delle sanzioni – misure restrittive dei rapporti economici e commerciali – imposte dall'occidente a guida Usa su Cuba, Iran, Venezuela, Corea del Nord, Siria, Russia e altri paesi che non si allineavano, ha nella storia molti precedenti. Ne sono stati destinatari e vittime anche i valdesi.

A metà Cinquecento, quando la Riforma stava mettendo radici nelle Alpi piemontesi, i Parlamenti francesi di Grenoble e Torino in un primo tempo avevano ritenuto di potere fermare la sedizione religiosa condannando a morte o alle galere chi stava introducendo la nuova Chiesa. L'operazione riuscì solo in parte: ci furono alcune esecuzioni capitali (il pastore Jean Vernou a Chambéry nell'ottobre 1555 e l'ex-cappuccino Gioffredo Varaglia a Torino nel marzo 1558), ma per la resistenza della popolazione ad associarsi per l'applicazione delle misure restrittive, rivelatasi inutile anche la promessa di taglie in denaro a chi collaborasse, non fu possibile arrestare e mettere a morte o associare alle galere altre decine di persone.

Come ultima misura il Parlamento di Grenoble dispose allora un blocco economico esteso a tutta l'alta val Chisone, proibì di vendere ai suoi abitanti qualsiasi alimento o merce o di acquistare da loro o di frequentarli o pagare loro dei debiti, vietò ai valchisonesi di recarsi a Pinerolo e Briançon per i loro commerci se non muniti di un certificato di ortodossia rilasciato dagli ecclesiastici.

Le sanzioni alterarono il corso dei “mercati”, ma bene o male i contadini di montagna continuarono a vivere dei propri prodotti dei campi e dell'allevamento e non ne soffrirono più di tanto. E si verificò l'effetto opposto: ci fu l'interruzione del pagamento degli affitti e del versamento delle decime e delle primizie ai curati cattolici e alla prevostura di Oulx, con un sollievo economico che compensava largamente i danni imposti dall'embargo.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Piercarlo Pazé

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

SERVIZI Fra i molti appuntamenti da sottolineare la “rencontre” al Colle della Croce, di cui parliamo con due pagine di approfondimento in questo numero, con eventi il 21-22-23 luglio

Appuntamenti di luglio

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

giovedì 6

San Secondo di Pinerolo: per il ciclo “Cinema nel parco”, proiezioni cinematografiche nel parco del castello di Miradolo, con cuffie “silent system” del film *Ribelle*. Alle 21,30 in via Cardonata 2.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica “Mi Rifugio al Cinema” proiezione del film *Il piacere è tutto mio*. Alle 21,15 nel giardino del Centro diurno del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia Valdese Valli. In caso di maltempo, le proiezioni sono garantite grazie alla tensostruttura in grado di ospitare gli spettatori.

Pinerolo: per la rassegna L'Isola dei Bambini curata dall'associazione Nonsoloteatro alle 21,30 spettacolo (dalle 20,30 alle 21,30 spazi di Animazione) *La piramide invisibile*, Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Al Parco del Civico Istituto Musicale “A. CORELLI” di Pinerolo – ingresso da Via Dante Alighieri. Ingresso per l'intera serata: 5 euro, (biglietto unico per adulti e bambini al di sopra dei 3 anni).

Domenica 9

San Secondo di Pinerolo: dalle 10 alle 16 *Forest Bathing* nel Parco del Castello di Miradolo: un'immersione in natura con pratiche esperienziali di camminata consapevole, respirazione e ascolto. Alle 16,30 visita guidata alla collezione di ortensie del parco. Nel Parco del Castello di Miradolo via Cardonata 2.

Pinerolo: dalle 9 alle 13,30 visite guidate alla collezione di ortensie con la dottoressa Eva Boasso, nel parco della villa Il Torrione, in via Galoppatoio, 20.

giovedì 13

San Secondo di Pinerolo: per il ciclo “Cinema nel parco”, proiezioni cinematografiche nel parco

del castello di Miradolo, con cuffie “silent system” del film *Le otto montagne*. Alle 21,30 in via Cardonata 2.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica “Mi Rifugio al Cinema” proiezione del film *Everything Everywhere – All at once*. Alle 21,15 nel giardino del Centro diurno del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia Valdese Valli. In caso di maltempo, le proiezioni sono garantite grazie alla tensostruttura in grado di ospitare gli spettatori.

Pinerolo: per la rassegna L'Isola dei Bambini curata dall'associazione Nonsoloteatro alle 21,30 spettacolo (dalle 20,30 alle 21,30 spazi di Animazione), *Nico cerca un amico*, Il Baule Volante. Al Parco del Civico Istituto Musicale “A. CORELLI” di Pinerolo – ingresso da Via Dante Alighieri. Ingresso per l'intera serata: 5 euro, (biglietto unico per adulti e bambini al di sopra dei 3 anni).

domenica 16

Pinerolo: mercatino “Far rivivere l'usato” in via Clemente Lequio, incontro e scambio fra collezionisti, antiquari, appassionati dell'usato e hobbisti.

San Secondo di Pinerolo: laboratorio *L'Orto estivo*, proposto dalla Fondazione Cosso al Castello di Miradolo. Alle ore 15 in via Cardonata 2.

Giovedì 20

San Secondo di Pinerolo: per il ciclo “Cinema nel parco”, proiezioni cinematografiche nel parco del castello di Miradolo, con cuffie “silent system” del film *Ernest e Celestine – L'avventura delle 7 note*. Alle 21,30 in via Cardonata 2.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica “Mi Rifugio al Cinema” proiezione del film *Quanto basta* in collaborazio-

ne con *CinemAutismo* all'interno del progetto *DisvelaMenti*. Alle 21,15 nel giardino del Centro diurno del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia Valdese Valli. In caso di maltempo, le proiezioni sono garantite grazie alla tensostruttura in grado di ospitare gli spettatori.

Pinerolo: per la rassegna L'Isola dei Bambini curata dall'associazione Nonsoloteatro alle 21,30 spettacolo (dalle 20,30 alle 21,30 spazi di Animazione) *Papero Alfredo*, ATGTP. Al Parco del Civico Istituto Musicale “A. CORELLI” di Pinerolo – ingresso da Via Dante Alighieri. Ingresso per l'intera serata: 5 euro, (biglietto unico per adulti e bambini al di sopra dei 3 anni).

Venerdì 21

Bobbio Pellice: avvicinamento al culto del Colle della Croce. Alle 16 alla Dogana: inaugurazione della mostra su pannelli per i 90 anni della “Rencontre”. Alle 21 nel tempio: concerto dei Trombettieri della Val Pellice con *Les Ambassadeurs* delle Cévennes.

Sabato 22

Bobbio Pellice: avvicinamento al culto del Colle della Croce. Nel pomeriggio salita a piedi da Villanova al Prà con i/e giovani e installazione delle tende per la notte. Alla sera concerto del Coretto valdese di Torre Pellice nei pressi del Rifugio Jervis

Domenica 23

Bobbio Pellice: 90° anniversario dell'incontro del Colle della Croce, che una volta l'anno riunisce fratelli e sorelle dei versanti italiano e francese per vivere una fraternità che oltrepassa i confini. Nella mattinata inaugurazione del pannello realizzato dall'Ufficio Beni Culturali della Tavola valdese e culto con Cena del Signore. La predicazione sarà curata dal

prof. Frédéric Rognon, con la partecipazione del Coretto di Torre Pellice e dei Trombettieri.

Lunedì 24

Pinerolo: incontro aperto per il Caffè Alzheimer, dalle 14,30 alle 17 nei locali dell'Hotel Barrage. Un momento pensato in particolare per caregiver e familiari delle persone con demenze, dove è possibile parlare, raccontarsi e avere informazioni sulle demenze e l'Alzheimer grazie all'intervento di professionisti. Interviene un terapeuta occupazionale sul tema *Il ruolo del terapeuta occupazionale a favore delle persone con demenze e i suoi familiari*.

Giovedì 27

San Secondo di Pinerolo: per il ciclo “Cinema nel parco”, proiezioni cinematografiche nel parco del castello di Miradolo, con cuffie “silent system” del film *Ron – Un amico fuori programma*. Alle 21,30 in via Cardonata 2.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica “Mi Rifugio al Cinema” proiezione del film *Dreambuilders*, serata per il pubblico più giovane. Alle 21,15 nel giardino del Centro Diurno del Rifugio Re Carlo Alberto della Diaconia Valdese Valli. In caso di maltempo, le proiezioni sono garantite grazie alla tensostruttura in grado di ospitare gli spettatori.

Pinerolo: per la rassegna L'Isola dei Bambini curata dall'associazione Nonsoloteatro alle 21,30 spettacolo (dalle 20,30 alle 21,30 spazi di Animazione) *Mai grande, Un papà sopra le righe*, Arione de Falco. Al Parco del Civico Istituto Musicale “A. CORELLI” di Pinerolo – ingresso da Via Dante Alighieri. Ingresso per l'intera serata: 5 euro, (biglietto unico per adulti e bambini al di sopra dei 3 anni).

Venerdì 28

Luserna San Giovanni: Cene dal

Mondo, appuntamenti gastronomici organizzati da Servizi Inclusion della Diaconia valdese: un'occasione di incontro e scambio tra culture lontane. Questa sera la cena è dedicata a “riso dal mondo”. Dalle ore 20 al ristorante Cose Buone di Villa Olanda. Prenotazione obbligatoria.

Sabato 29

Prali: passeggiata parlante organizzata dalla Fondazione Centro culturale valdese. Partenza alle 9,30 dal Museo valdese di Prali Ghigo verso il vallone dei 13 laghi. Accompagnamento di un duo di lettori che presenteranno momenti della storia valdese e del “Duo Poli Erranti” (Martin Mayes corno inglese, Alberto Bertolotti cornamusa e zampogna) oltre alla guida naturalistica Emanuela Durand.

Domenica 30

Pramollo: domenica all'aperto organizzata dalle chiese valdesi di Perrero, Villasecca, Maniglia e Chiotti, sul colle di Laz Arà. Il ritrovo è previsto alle 10,30, per il culto, portando il pranzo al sacco o appoggiandosi all'“Agriturismo delle viole”. È prevista una piccola conversazione nel pomeriggio. In caso di cattivo tempo, la giornata si terrà nel tempio dei Chiotti.

Torre Pellice: per le iniziative “Domenica al museo”, visita guidata gratuita della sezione storica del Museo valdese compresa nel costo del biglietto d'ingresso, alle 16. Prenotazioni visita guidata: il.barba@fondazionevaldese.org.

Usseaux: passeggiata parlante organizzata dalla Fondazione Centro culturale valdese, con la guida naturalistica Valentina Salerno che accompagnerà il gruppo tra le borgate di Usseaux. Intervento del sassofonista Nando Massimello e letture storiche a cura della Fondazione Ccv.





UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE